

CENTRO DI RIFERIMENTO HIV

- GRUPPO C- M.T.S. -

Premessa:

Presso l'ASL della Provincia di Cremona è attivo dal 1990 un servizio gratuito, anonimo e ad accesso diretto (appuntamento fissato direttamente dal paziente tramite una linea telefonica riservata) denominato "Gruppo C", che permette di effettuare lo screening per la ricerca degli Ab anti HIV.

La necessità di realizzare questa attività di screening è nata dall'esigenza di identificare precocemente le persone sieropositive che non sanno di esserlo al fine di interrompere precocemente le catene epidemiche (obiettivo di tutela della salute pubblica), oltre che instaurare tempestivamente la sorveglianza clinica e le misure terapeutiche e di profilassi (obiettivo di tutela della salute delle persone sieropositive).

All'attività di screening è affiancata quella di counseling,

La necessità di effettuare anche una consulenza è nata dall'evidenziazione che la modifica dei comportamenti a rischio (sessuali e tossicomani) non avviene con l'applicazione di norme coercitive o per semplice "conoscenza", ma grazie ad interventi che "motivino" la persona al cambiamento.

Più volte l'O.M.S. quindi ha sottolineato la necessità di affiancare le operazioni di test ad una specifica azione di counseling attraverso la quale è possibile aiutare la persona a prendere delle decisioni e ad agire di conseguenza.

L'esecuzione del test perciò viene fatta precedere dall'offerta di un colloquio "pre-test" con lo scopo di:

- fornire informazioni sugli aspetti tecnici dello screening;
- dare indicazioni circa le implicazioni personali, mediche, sociali, psicologiche e legali successive ad una diagnosi di sieropositività o sieronegatività;
- chiarire i comportamenti a rischio della persona e farli modificare;
- valutare presenza di rischio psichiatrico.

Allo stesso modo, la consegna del risultato (indipendentemente dall'esito) è accompagnato da un "counseling post-test" che ha come obiettivi:

- comunicare al paziente l'esito del test gestendo la sua reattività psicologica.
- collaborare con lui per ottenere un cambiamento comportamentale.

La linea telefonica riservata prevista in questo modello organizzativo rappresenta un buon "mezzo di difesa" che la persona con comportamenti a rischio gradisce ed utilizza volentieri come primo contatto sentendosi più libero e protetto; tramite il telefono inoltre è possibile pre-filtrare le situazioni che non necessitano di accertamenti oltre che fornire tutta una serie di informazioni inerenti a diverse problematiche collegate al problema dell'infezione da HIV.

Il numero telefonico è attivo 24 ore su 24 e fornisce indicazioni circa i Servizi in anonimato a cui rivolgersi a livello dell'intera Provincia e ai loro orari di apertura.

Il ricorso all'anonimato ha come obiettivo quello di far aumentare l'afferenza delle persone con comportamenti a rischio per l'esecuzione del test oltre che assicurare una maggiore "ritenzione" delle persone sieropositive, permettendo così una loro maggiore adesione ai programmi preventivo-assistenziali, tutelando in questo modo la comunità.

Il modello organizzativo attuato presso il Gruppo C prevede così la possibilità di seguire nel tempo la persona riscontrata sieropositiva: si tratta quindi di un modello preventivo-assistenziale in grado di accogliere ed accompagnare (sia dal punto di vista sanitario che psico-sociale) la persona con comportamenti a rischio durante tutto il suo percorso extra-ospedaliero (dal momento del 1° test, alla comunicazione di sieropositività, alla collaborazione con il reparto malattie infettive nella gestione delle terapie antiretrovirali.)

Attività svolta

Dal febbraio 1990 al 30.09.2009 si sono rivolte al Servizio, almeno una volta, **2517** persone di cui **1402** uomini (55,7%) e **1115** donne (44,3%) per effettuare controlli relativi all'HIV.

Se ritenuto opportuno sono stati effettuati anche controlli per la ricerca di marcatori per HBV-HCV-VDRL, nonché indagini relative alla valutazione dell'assetto immunitario nelle persone sieropositive seguite regolarmente.

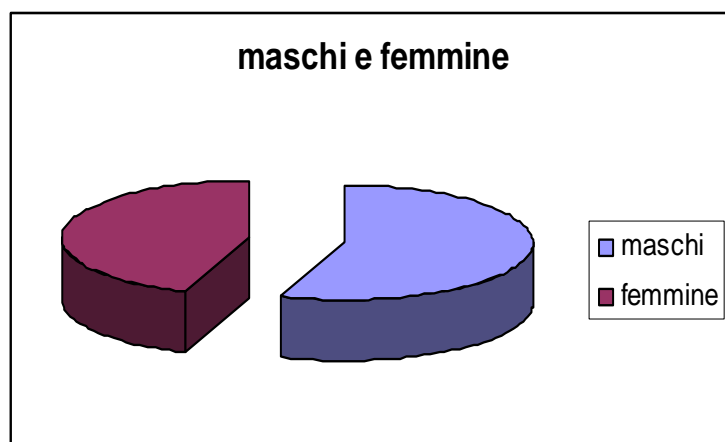


Fig.1

Maggiori comportamenti a rischio

Nella figura n. 2 si evidenziano i maggiori comportamenti a rischio riferiti al 1° controllo; in particolare:

1626 persone, pari al 64,6% riferiscono di aver avuto rapporti eterosessuali non protetti con persone sieropositive, o sconosciute o di cui comunque non era noto un eventuale comportamento a rischio (classi 1,2,3) ;

280 persone, pari al 11 % sono preoccupati sani o non riferiscono la situazione di rischio (classi 18/19);

167 persone, pari al 6,6% riferiscono un comportamento omosessuale (classe 4);

126 persone, pari al 5% riferiscono di svolgere attività di prostituzione (classe 15)

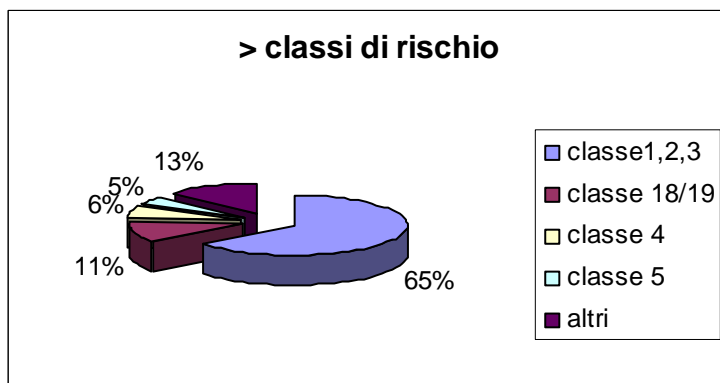


fig.2

Esito del test al 1° controllo

Le persone riscontrate sieropositive che sono state, o sono tuttora seguite dal **Gruppo C** sono **121** (5%).

Di queste:

- **93** (76,9%) sono state riscontrate positive al 1° controllo effettuato presso il Servizio;
- **11** (9,1%) hanno evidenziato una sieroconversione nei controlli successivi (o per il mantenimento del comportamento a rischio, o per aver effettuato il 1° controllo risultato negativo, durante il periodo finestra);
- **17** persone sieropositive (14%) erano già al corrente della loro situazione sierologica: la loro richiesta di una presa in carico psico-socio-sanitaria è stata dettata proprio dalla garanzia di riservatezza offerta dal Gruppo C;
- **2396** persone (95%) sono state riscontrate negative al 1° test.

Maggiori comportamenti a rischio dei sieropositivi

Il comportamento a rischio maggiormente riferito dai soggetti sieropositivi è stato:

- nel 46% l'aver avuto rapporti eterosessuali non protetti con persone sconosciute o con comportamenti a rischio non noti o sieropositivi (classe 1.2.3);
- nel 12 % l'aver avuto un passato di tossicodipendenza per via parenterale (classe 6);
- nel 20,6% l'aver avuto rapporti omosessuali (classe 4);
- nel 18% non è stato riferito nessun tipo di comportamento a rischio;
- nel 3,4% le persone hanno dichiarato di essere dedite alla prostituzione (classe 15).

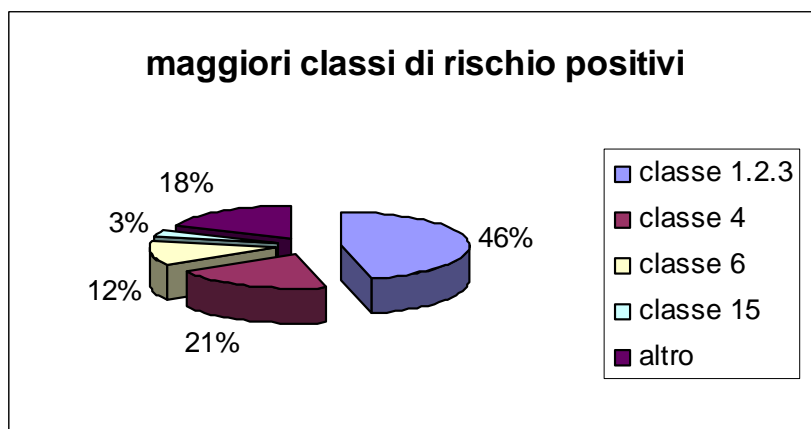


Fig.5